



Lunedì 27 aprile 1998

6 l'Unità

LO SPORT



**Ulivieri: «Per Roby l'azzurro sarebbe un premio»**

La doppietta di Roberto Baggio legittima un'ennesima «nominazione» per la Nazionale. Cesare Maldini era in tribuna e Renzo Ulivieri spende due parole per il suo giocatore. «Non posso certo pensare al posto di Maldini o parlare in sua vece, ma è certo che una convocazione premierebbe la crescita di un giocatore durante tutta l'annata».

Sulla partita, Ulivieri commenta:

«Il Brescia ci ha fatto soffrire all'inizio e per noi l'espulsione di Antonio Filippini ha certo costituito un grande vantaggio. Inizialmente su quella fascia abbiamo sofferto molto e Sterchele, molto bravo, ha corso rischi proprio su azioni provenienti da lì». Il segreto del buon momento rossoblu? «Nel ritorno parecchi giocatori sono cresciuti molto, Sterchele e Paganin per fare due nomi». In casa bresciana la delusione è generale, il tecnico Ferrario è tra i più rabbiati: «Ora sarà dura, l'ho detto, ma dobbiamo provarci ancora».

**Sonetti non ci sta «lo al miracolo ci credevo, altri no»**

«Io a 57 anni credo ancora nei miracoli, altri a 20 hanno già smesso di farlo». Nedo Sonetti trattiene a stento la rabbia e la delusione per questa retrocessione a cui, da quando è approdato sulla panchina del Lecce, due mesi fa, aveva cercato di non pensare mai. Non a caso la squadra pugliese, con lui, aveva inanellato nell'ultimo periodo ottimi risultati, vicendo addirittura le due ultime

trasferte. «Ho sempre creduto nella salvezza, per questo mi sono sempre impegnato, mi sono battuto con fede e rabbia - dice - non ero un illuso, sapevo che a noi serviva un miracolo ma in questi 90' i miei giocatori hanno buttato via tutto quanto di buono fatto in questi mesi». È proprio questo aspetto che amareggia maggiormente Sonetti: «All'Empoli faccio i complimenti, ha giocato una grande partita a differenza della mia squadra che non solo ha perso e subito una goleada, ma ha anche sbagliato tutto».

Incidenti durante e dopo la gara. I teppisti sfondano i vetri, entrano in campo, la polizia risponde caricando

# Gli ultrà e Roby Baggio affondano il Brescia

BRESCIA. Polizia contro ultrà, altro che gara di calcio. Il match, quello più triste e drammatico, s'è giocato sugli spalti e fuori dallo stadio. A Brescia l'ennesima domenica di cieca violenza, di scontri cercati, di tensioni costruite ad arte. Alla fine il bilancio della guerriglia è di un agente con la spalla rotta dal coperchio in ferro di un tombino (lanciato dalla sommità della gradinata, da un'altezza di circa 20 metri) e di un bambino con il setto nasale rotto. Altre persone ferite e una decina di ultras bresciani fermati dalle forze dell'ordine. I disordini sono scoppiati verso la fine del secondo tempo. Alcuni bresciani hanno sfondato col coperchio di un tombino la parete in plexiglass che divide la gradinata dal campo di gioco. Contemporaneamente in campo piovevano decine di bottiglie in plastica piene d'acqua, monetine, sassi e altri oggetti. Gli agenti hanno risposto con lanci di lacrimogeni, alcuni dei quali sono finiti sugli spalti, in un crescendo di tensione. È stato probabilmente nel fuggi-fuggi degli spettatori che un bambino è caduto, rompendosi il setto nasale. Alla fine dell'incontro, mentre le forze dell'ordine si erano schierate nel piazzale interno allo stadio per controllare l'uscita dei tifosi, un altro coperchio di tombino è stato lanciato dalla sommità della gradinata. Il pesante «proiettile» ha colpito alla spalla un carabinieri, procurandogli una frattura e alcune contusioni. Il militare, che ha rischiato ben più gravi conseguenze per il gesto di un ultrà, guarirà in 25 giorni. Alle 19, sei autobus della Asm (Azienda servizi municipalizzati) di Brescia che trasportavano i tifosi del Bologna, hanno potuto lasciare lo stadio Rigamonti diretti verso la stazione ferroviaria. Solamente alcune ore dopo la conclusione dell'incontro, polizia, carabinieri e guardie di Finanza hanno lasciato l'impianto. Fino all'ultimo so-

**BRESCIA-BOLOGNA 1-3**

BRESCIA: Cervone, Savino, Adani, Diana, E. Filippini, A. Filippini, Sabau (29' st Javorcic), Doni (25' st Barollo), Banin, Neri (1' st Pirlo), Hubner.

(12 Pavarini, 4 De Paola, 9 Bonazzoli, 28 Bono).

BOLOGNA: Sterchele, Paramatti, Paganin, Mangone, Nervo, Magoni (9' st Cristallini), Marocchi, Tarantino, Baggio (30' st Shalimov), Andersson, Kolyvanov (4' st Fontolan).

(22 Brunner, 21 Dall'Igna, 23 Pavone, 35 Martinez).

ARBITRO: Bolognino di Milano.

RETI: nel pt 38' Baggio; nel st 17' Baggio, 34' Pirlo, 45' Paganin.

NOTE: Angoli: 11-2 per il Brescia Recupero: 2 e 3'. Cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori: 14.000. Espulso al 38' del pt Antonio Filippini per fallo su Baggio. Ammoniti: Nervo, E. Filippini, Hubner, Cristallini e Adani per gioco falloso.

no stati impegnati all'esterno a respingere gli attacchi di gruppi formati da alcune decine di ultras bresciani che scagliavano contro di loro segnali stradali divelti, sassi e pezzi di cemento. Mentre attorno scoppiava il finimondo ventidue persone cercavano di giocare al calcio. Nel primo tempo, quando ancora la situazione non era degenerata, Brescia e Bologna si sono equivalse giocando un calcio piuttosto veloce e piacevole. Al 23' le proteste dei padroni di casa per un atterramento di Neri da parte di Paramatti, ma l'arbitro Bolognino (il nome non inganni, è di Milano) non rileva gli estremi del rigore. Al 30' corner battuto da Sabau, colpo testa di Adani e parata miracolosa di Sterchele. L'equilibrio si spezza, irrimediabilmente, al 38'. Antonio Filippini e Roberto Baggio vengono a contatto, spunta un gomito galeotto e il numero dieci rossoblu finisce a terra. Il guardalinee Russo riferisce all'arbitro che opta per il «rosso». Dalla punizione calciata da Kolyvanov, solita torre di Andersson per Baggio che salta anticipando Cervone. È il primo gol.

Dopo 40' in dieci uomini e con un uomo in meno il Brescia barcolla, agli ultrà saltano i nervi. La ripresa si gioca in perenne stato d'assedio. Roberto Baggio, però, mantiene la calma e trafigge per la seconda volta Cervone con una giocata di gran classe. Il Brescia accorcia le distanze con Pirlo che supera Sterchele con una perfetta punizione dal limite. Ma i teppisti sono quasi dentro il campo e non è facile pensare al pallone. In un'azione di contropiede ispirata da Andersson, e proseguita da Shalimov tocca a Paganin realizzare, a porta vuota, il 3-1 finale. La festa del Bologna (salito all'ottavo posto) e, quella personale, di Roberto Baggio sarebbero fuori luogo. L'ex Codino parla malvolentieri: «Non sapevo che c'era Maldini in tribuna, forse è per questo che ho giocato bene». Sull'espulsione di Antonio Filippini, Roby è chiaro: «Ho cercato di superarlo, lui ha allargato le braccia e mi ha colpito: non ho avuto la possibilità di evitarlo, e l'arbitro credo proprio che non potesse decidere diversamente». Per il Brescia la crisi (non solo tecnica) è profonda.



Roberto Baggio autore di una doppietta

**LA SERIE B**

Dopo il 3-2 sull'Ancona i giocatori granata ballano sotto la curva. Per la matematica mancano 3 punti

# La Salernitana già festeggia la «A»

**Invasione di api A Giarre match sospeso**

Uno sciame d'api ha scambiato la rete di una porta di calcio per un alveare e vi si è installato sfrattando il portiere e costringendo l'arbitro a sospendere la partita. È accaduto a Giarre, durante una gara del girone B del torneo d'Eccellenza che la squadra locale stava perdendo per 1-0 con il Viagrande. Al 30' il portiere del Giarre, Francesco Saitta, è stato assalito da un agguerrito sciame d'api che ha preso possesso del «sette» resistendo a vari attacchi. Prima un operaio comunale ha spruzzato il contenuto di un estintore a polvere poi è stata «sparata» dell'acqua con degli idranti a pressione. Alla fine l'arbitro Barone di Palermo ha sospeso l'incontro.

Diciotto punti di vantaggio sulla quinta a sette giornate dal termine. Per Delio Rossi, allenatore della Salernitana che ieri ha battuto all'Arechi l'Ancona, i conti sono presto fatti: bastano tre punti per il magico salto in A. In pratica la squadra granata è già tra le «grandi» del calcio italiano e ieri qualcuno ha già festeggiato il ritorno in A dopo 50 anni. Al fischio di chiusura i giocatori granata, sospinti dai fratelli Tedesco, hanno raccolto tre bandiere dai tifosi del settore distinti con una grande «A» stampata al centro e, sventolandole, hanno effettuato un trionfale giro di campo tra gli applausi del pubblico. Poi hanno anche ballato sotto la curva. Rossi è più prudente. È ancora molto vivo il ricordo della doppia delusione all'ultima giornata che nel '94-'95 e nel '95-'96 impedì a Rossi e ai suoi ragazzi la promozione. Quell'ultima «maledetta» giornata frenò i campani e favorì l'Atalanta prima e Perugia l'anno dopo. Stavolta non ci dovrebbero essere rischi, ieri la Salernitana ha riconfermato il suo strapotere. Imprescindibile il ruolo di marcia: 63 punti; 17 vittorie, 12 pareggi e 2 sconfitte; 55 gol fatti e 24 incassati. Roba da non credere. Il Brescia, che l'anno scorso vinse il campionato di serie B, alla fine delle 38 giornate poteva vantare 66 punti con 8 sconfitte, 49 reti all'attivo e 34 al passivo.



Ieri l'impegno è stato più difficile del previsto. L'Ancona non si è mai arreso e c'è evoluto un Artistic in gran forma per ottenere i tre punti. I centravanti ha sbloccato il risultato dopo appena 5' dall'inizio della ripresa con un diagonale su una verticalizzazione di Giovanni Tedesco. L'Ancona ha trovato il pareggio al 29' con Flachi. È stato Tosto, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, a riportare in vantaggio i granata con un azzeccato colpo di testa. Nel finale Artistic, servito da uno scatenato Fini, ha battuto di nuovo Cesaretti, ma due minuti dopo ancora Flachi, in contropiede, ha



sfruttato un'altra disattenzione della difesa granata accorciando le distanze. Il passo falso del Venezia, sconfitto a Ravenna negli ultimi minuti (gol di sabato a Reggio Calabria (2-2) riaccendono la lotta per il secondo posto. Il Torino (0-0 a Treviso) perde punti nei confronti del Perugia che al «Curi» batte e supera il Chievo in classifica. Si riducono a 4 le lunghezze di distacco tra piemontesi ed umbri. Vittoria avviata dopo 17 minuti da una autentica prodezza di Tovelieri: tiro d'angolo di Bernardini, tocca-

ta di Cucciarì e il «Cobra» colpisce di testa ed insacca. Nella ripresa gli umbri prendono in mano la situazione, grazie soprattutto ad un ottimo Lombardo ed ai preziosi palloni che continua a fornire Manicone. Il raddoppio è proprio di Lombardo, al 33', che scavalca due difensori e batte Borghetto. Il Perugia dilaga, l'afa è opprimente ed il Chievo si arrende. E così Grossi appena entrato al posto di Tovelieri, liquida la partita con una splendida azione personale: si impadronisce del pallone su sbucciata area di Guerra, parte dalla metà campo e scocca un potente tiro che piega le mani a Borghetto. Ad un punto dal Perugia ci sono Reggina, l'1-0 al Castel di Sangro (ormai praticamente retrocesso) e firmato da Simutenkov, e Genoa (0-0 a Monza).

In coda punti d'oro del Padova che centra il settimo risultato utile consecutivo. Grazie al gol di Mazzeo su rigore i veneti sono ad un solo punto dalla quintultima piazza. Al 29' il penalty decretato dall'arbitro Nucini per un fallo di Bordini su De Franceschi non proprio evidente. La Lucchese si chiama fuori dalla bagarre retrocedendo battendo (e ingauiando) il Foggia. Di Paci (rigore) e Colacone i gol del toscano. Torna al successo il Verona che batte 2-1 la Fidelis Andria grazie alle reti di due «senatori» come De Vitis e Corini.

**EMPOLI-LECCE 5-1**

EMPOLI: Roccati, Fusco, Bettella, Bianconi (34' st Bisoli), Ametrano, Pane, Ficini, Tonetto, Esposito (31' st Florjancik), Cappellini (18' st Lucenti), Bonomi. (35 Mazzi, 14 Pecorari, 21 Dainelli, 20 Bonfanti).

LECCE: Lorieri, Sakic, Bellucci, Cyprien, Rossini (12' st Baronchelli), Casale, Piangerelli, Giannini, Cozza (12' st Govedarica), Atelkin (12' st De Francesco), Palmieri. (12 Aiardi, 17 Annoni, 11 Pittalis, 32 Iannuzzi).

ARBITRO: Farina di Novi Ligure

RETI: nel pt 3' Tonetto, 10' Casale, 19' Esposito, 41' Ametrano; nel st 15' Esposito, 29' Lucenti.

NOTE: Angoli: 6-4 per l'Empoli. Recupero: 2 e 3'. Giornata calda e soleggiata, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Bellucci, Tonetto e Baronchelli per gioco falloso.

Invasione di campo dei tifosi al «Castellani»

# Gol a grappoli: l'Empoli ora festeggia Il Lecce-colabrodo ritorna in serie B

DALL'INVIATO

EMPOLI. La festosa invasione di campo dei tifosi dell'Empoli festeggia con un 5 a 1 la vittoria degli azzurri e l'ormai certa retrocessione del Lecce. Per la squadra di Spalletti è festa grande e già si pensa a organizzare la trasferta di domenica a Bologna con i treni a costo zero messi a disposizione dalla società. La prova dell'Empoli è stata esaltante, con un solo brivido quando nel 1° tempo il Lecce ha raggiunto il pareggio grazie a una svista del direttore di gara: cross di Palmieri dopo che la palla aveva superato la linea di fondo a pochi passi dalla porta, gol di Casale, proteste a non finire di Roccati e compagni con l'arbitro Farina irremovibile. A l'Empoli non è restato che rimbocarsi le maniche, pigiare sull'acceleratore e macinare una mole di gol che, di fronte a uno spento Lecce, l'ha portato a stravincere per 5 a 1. La partita è cominciata con emozioni a raffica e due gol in dieci minuti. Subito in vantaggio, al 3° minuto, l'Empoli con Tonetto. Azione fulminea di Bonomi che entra in area e poi serve con uno splendido assist Tonetto, chesolo da buona posizione trafigge Lorieri. L'Em-

poli manovra con disinvoltura, maggiore aggressività, ma forse pecca di presunzione, al 10', sull'azione tanto contestata dagli azzurri. Passano 9 minuti e l'Empoli riprende a sperare con un nuovo gol. Punizione lunga di Ametrano, torre di Cappellini con Esposito che aggira Bellucci e poi in semirovesciata batte Lorieri. L'Empoli dilaga e Bonomi, Esposito e Bianconi bombardano Lorieri. Il Lecce aranca, riesce a mettere al 37' Atelkin in condizione di segnare ma Roccati para. Il Lecce è sfilacciato, quasi assente al 41' sul lancio di Ficini è Ametrano a trovare il tempo per lo scatto giusto per trafiggere Lorieri. La ripresa si apre con un Lecce motivato ma che continua a sbagliare con Atelkin al 7'. Poi è Esposito a sciupare prima e a rifarsi poi riuscendo a battere l'estremo difensore avversario con un tiro ravvicinato. L'Empoli spadoneggia, fa il bello e cattivo tempo quando accelera sull'asse Bonomi-Esposito. E trova il quinto gol quando il Lecce al 29' Lucenti sfugge sul filo del fuorigioco e segna. Poi è normale amministrazione in attesa del fischio dell'arbitro della festa dei tifosi.

Maurizio Fanciullacci

CALCIO AI CINQUE		PROGRAMMA ODIERNO ore 16	
<b>Serie A 14ª Giornata di ritorno</b>			
Jesina	- St. Rinaldi Pd	0-4	
Silvest Angusta	- Torino Calcio	3-2	
Caffè Professore Pa	- Icobit Angelana	9-1	
Dol Verde Cas Chieti	- Themas R.C.	5-2	
Ivicor Ficuzza	- Afragola	5-4	
Ita Palmanova	- Milano	3-4	
Lamaro Roma	- Bari Calcio	6-6	
Istituto Ferro Pomezia	- Cicso Genzano	1-5	
Prato	- Lazio	1-3	
<b>Classifica</b>			
Bari Calcio	73	Silvest Angusta	55
Cicso Genzano	43	Lamaro Roma	35
Afragola	23		
Lazio	65	St. Rinaldi Pd	51
Prato	42	Icobit Angelana	30
Ita Palmanova	23		
Milano	61	Caffè Professore	49
Cas Chieti	42	Jesina	25
Torino Calcio	60	I.F. Pomezia	47
Themas R.C.	38	Ivicor Ficuzza	24
<b>Serie B Girone A</b>			
Manzano Ud	- Aymavilles	3-8	
Micellin Cadoneghe	- Marmi Scala Verona	3-4	
Real Ronchiverdi To	- Cotrade Torino	5-8	
Morbegno Sondrio	- La Torre Bg	4-4	
Casellefio Pugliese To	- Cesana To	1-3	
Eurotravel Aosta	- Gta Toniolo Milano	5-3	
Milanive	- Futsal Aosta	2-2	
Teraxitalia Bo	- Casin Bologna	8-2	
<b>Classifica</b>			
Cesana Torino	76	Casellefio Pugliese	58
Manzano Ud	35	Gta Toniolo Mi	24
Eurotravel Aosta	70	Aymavilles	48
Micellin Cadoneghe	32	Morbegno	21
Cotrade Torino	65	Teraxitalia Bologna	44
Real Ronchiverdi To	32	Milanive	19
Marmi Scala Verona	61	Casin Bologna	35
La Torre	24	Futsal Aosta	11
<b>Girone B</b>			
Castel S. Pietro Bo	- Hara Rimini	2-3	
Winterthur An	- Chiaravalle	5-7	
Eco S. Gabriele Te	- Timna L'Acqua An	8-2	
S. Cristina Po	- Isobloch Termi	10-8	
Igg Giuliani Pi	- Firenze	4-1	
L'Aquila	- S. Michele Po	13-6	
Gama CS Sbt	- S. Miniato Si	4-3	
Trend Moda An	- Teate '94 Chieti	7-7	
<b>Classifica</b>			
Firenze	81	L'Aquila	47
Winterthur Ancona	38	Timna L'Acqua An	28
Isobloch Termi	72	S. Miniato Siena	44
Gama CS Sbt	35	Chiaravalle	25
L'eco S. Gabriele Te	69	S. Michele Prato	43
Teate '94 Chieti	29	Castel S. Pietro Bg	18
Igg Giuliani Pisa	57	Hara Rimini	42
Trend Moda Ancona	29	C.S. Pietro Bologna	17
<b>Girone C</b>			
Cus Campobasso	- Quarto 2000	5-6	
Divino Amore Roma	- Pz Avezzano	7-0	
F&C Avezzano	- Gotto D'Oro Marino	7-6	
Bellator Miravalle	- Azzurra Ceram. Vi	7-2	
Defino Caserta	- Lazio Mars	4-6	
Queens Avezzano	- Amatori Civitavecchia	7-4	
Roma Calcio	- Giemme Alatri	4-2	
R&C Roma	- Ceta Cagliari	1-1	
<b>Classifica</b>			
Ceta Cagliari	67	R&C Roma	46
Quarto 2000	36	Bellator Miravalle	28
Amatori Civitavecchia	34	F&C Avezzano	27
Lazio Mars	58	Roma Calcio	40
Cus Campobasso	31	Gimme Alatri	23
Queens Avezzano	54	Azzurra Ceram. Vi	37
Pz Avezzano	28	Marino Gotto D'Oro	21
<b>Girone D</b>			
Schmidt Palermo	- Di Cristina Pa	3-5	
Stabiamalfi	- S. Paolo Aversa	5-1	
Real C. Bellona	- Vesuvio Auto Uno	5-2	
Fata Morgana Rc	- Catanzarese	1-4	
S.c.e. Caserta	- Modugno Ba	4-8	
V.N. Barletta	- Iula Matera (24/2)	5-2	
La Quercia Ba	- Guardia Taormina	0-1	
Atletico Palermo	- Ili Caffè Palermo	1-1	
<b>Classifica (Fata Morgana Rc 1 punto di penalizzazione)</b>			
Vesuvio Auto Uno	47	Guardia Taormina	54
S.N. Barletta	42	S. Paolo Aversa	27
Atletico Palermo	60	Stabiamalfi	52
Schmidt Palermo	42	La Quercia Bari	24
Ili Caffè Palermo	57	Iula Matera	50
Di Cristina Palermo	36	Catanzarese	24
Real C. Bellona	57	See Caserta	43
Modugno Bari	30	Fata Morgana Rc	2